
Sinodo: card. Hollerich, "dialogo ecclesiale senza precedenti nella storia della Chiesa"

"La sintesi richiesta non è né la presentazione della cronologia delle tappe del processo sinodale concretamente seguite, né un verbale che elenchi in maniera indiscriminata tutti i punti emersi nei momenti dell'esperienza sinodale. Piuttosto, è da intendere come il culmine del discernimento spirituale comunitario. Puntano a raccogliere ed esprimere i frutti del processo sinodale in modo che siano comprensibili anche a chi non vi ha partecipato, indicando come la chiamata dello Spirito Santo alla Chiesa è stata compresa nel contesto locale". Lo ha detto il card. Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo, relatore generale della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, intervenendo oggi, in sala stampa vaticana, nella conferenza stampa di presentazione della seconda tappa del processo sinodale: la fase continentale del Sinodo sulla Sinodalità, sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". "La lettura delle sintesi pervenute ha prodotto in me, come discepolo di Cristo e come vescovo, una grande consolazione spirituale che si apre ad una grande speranza. Questa speranza, ora, deve trasformarsi in un dinamismo missionario". Le sintesi pervenute alla Segreteria Generale del Sinodo al 25 agosto 2022 possono essere ripartite tra le seguenti 5 categorie: dalle Conferenze episcopali, dalle Chiese Orientali Cattoliche, dall'Usg e Uisg, dai dicasteri vaticani. "Oltre a queste categorie - ha spiegato il cardinale -, sono stati raccolti oltre un migliaio di contributi da parte di singoli fedeli o gruppi ecclesiali o non ufficialmente riconosciuti dall'autorità ecclesiastica locale. Per questi ultimi in particolare, si tratta di realtà che si sentono 'in periferia o ai margini' della vita della Chiesa". La conclusione del card. Hollerich è la seguente: "Da tutti questi dati sono convinto che siamo di fronte a un dialogo ecclesiale senza precedenti nella storia della Chiesa, non solo per la quantità di risposte pervenute o di persone coinvolte ma anche per la qualità della partecipazione".

Filippo Passantino